

LIBRI SUL DIGITALE TERRESTRE

La tv diventa digitale, (a cura di Edoardo Fleischner e Bruno Somalvico, Franco Angeli editore, 2002), prende spunto dal lavoro del Gruppo «digitale terrestre» del Forum permanente delle comunicazioni per tracciare il quadro della complessa migrazione al digitale. Il libro descrive in modo dettagliato, con contributi di esperti da vari settori - dall'ingegneristico a quello dell'analisi sui media -, le criticità della transizione, analizzando il nuovo mercato televisivo, il contesto tecnologico (e l'opzione interattiva), i modelli adottati dalla Spagna e dalla Gran Bretagna, per chiudere con una riflessione sul calendario di *switch off* del segnale analogico.

Non solo digitale terrestre: per un approfondimento su altre tecnologie di trasmissione e una discussione critica sulla convergenza e i nuovi prodotti televisivi sul mercato globale, segnaliamo *La nuova Babele elettronica*, acutissimo saggio di Bruno Solmavico e Bino Olivi (edito da Il Mulino, 2003). E per orientarsi nella palude dei colossi mediatici europei e capire se veramente c'è spazio per nuovi soggetti sui mercati televisivi, c'è il documentatissimo *Mercanti di bisogni*. *Politica ed economia dei gruppi mediatici europei*, di Angelo Zaccone Teodosi, Flavia Barca e Francesco Medolago Albani (Isicult), edito da Sperling & Kupfer in collaborazione con la direzione marketing strategico Rti Mediaset. *La fine dei mass media*, di Paolo Ferri (Guerini & Associati, 2004), è invece un saggio che analizza le trasformazioni dell'industria televisiva alla luce dei cambiamenti tecnologici del digitale, ipotizzando il tramonto dei media generalisti alla presa con il maldestro tentativo di sposare l'interattività.

LA LEGGE 66 DEL 2001

La legge 66 del 2001 è la prima normativa che regola la transizione verso la televisione digitale terrestre. I punti fondamentali del testo riguardano: l'introduzione del 31 dicembre 2006 come data per lo spegnimento definitivo del segnale analogico (*switch off*); il «trading» delle frequenze, fermo restando che le acquisizioni vengano impiegate esclusivamente per la diffusione sperimentale in tecnica digitale; l'obbligo per i concessionari di due o più frequenze analogiche di portare, per il 40% della propria rete trasmissiva, segnali di soggetti terzi. La legge delega al Regolamento sul digitale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la funzione di regolamentare le licenze e le autorizzazioni, stabilendo che tutte le successive pianificazioni delle frequenze avvengano in tecnica digitale.

Lo spirito della legge 66 è di portare avanti una migrazione al digitale terrestre graduale, prima di giungere alla cessazione definitiva delle trasmissioni analogiche, e di compiere questo passaggio affidando la prima fase - quella sperimentale - al mercato, attraverso la misura del «trading», la compravendita delle frequenze: la misura più controversa della normativa, poiché per molti ha segnato lo sviluppo del digitale terrestre in modo non omogeneo, ma seguendo uno schema «a macchia di leopardo».

Il Regolamento dell'Autorità, d'altra parte, ha approfondito alcuni elementi della legge 66, disciplinando gli aspetti essenziali per il passaggio in atto e sostituendo le «concessioni» rilasciate in ambiente analogico con un regime di «autorizzazioni» a trasmettere, della durata di 12 anni.